

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1

1) *Ente proponente il progetto:*

**Comune di Agropoli (SA)**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01139**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**Albo Regionale della Campania**

**3°**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**“Amici per la pelle”- GARANZIA GIOVANI**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore: A - Assistenza; Area: 02 Minori - 04 Immigrati**

6) *Obiettivi del progetto:*

#### **OBIETTIVO GENERALE**

Il progetto “Amici per la pelle” si pone l’obiettivo generale di **migliorare l’integrazione e l’inserimento sociale di minori in condizione di difficoltà presenti nel Comune di Agropoli, di prevenire o quantomeno ridurre il loro isolamento e il disagio**, favorendo ambienti sociali sani, adatti a sostenere dinamiche produttive di benessere: questo attraverso un miglioramento della proposta educativa, aggregativa e relazionale. Ci si propone di incidere sulla qualità di vita di queste persone, agendo sia sul loro contesto che sulla loro autostima.

A seguito dell’analisi di contesto sopra riportata e sulla base dell’esperienza maturata nella realizzazione di attività, iniziative e progetti in favore di persone in condizione di disagio, gli obiettivi specifici del progetto saranno come di seguito descritti con le relative azioni necessarie al loro

raggiungimento:

Insufficiente offerta di servizi per i minori disagiati e gli immigrati

Obiettivo generale: miglioramento della proposta educativa, aggregativa e relazionale

PROBLEMA specifico	EFFETTI specifici sul contesto	OBIETTIVI specifici	RISULTATO ATTESO
Famiglie multiproblematiche con carenze nelle capacità e funzioni genitoriali.	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ isolamento</li><li>✓ bassa autostima</li><li>✓ problemi di socializzazione</li><li>✓ devianza minorile</li><li>✓ microcriminalità</li></ul>	ridurre devianza minorile, microcriminalità, ecc. supportare l'autostima	Maggiore supporto alle famiglie
Strutture insufficienti dal punto di vista quantitativo e qualitativo rispetto alla domanda	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ abbandono scolastico</li><li>✓ scarsa iniziativa e motivazione a partecipare a corsi/attività sportive</li></ul>	contribuire ad abbassare i livelli di abbandono scolastico e incrementare le attività extrascolastiche	Incremento dell'offerta dei servizi

2

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

Vengono proposte due tipi di azione:

1. una rivolta al recupero scolastico (di seguito chiamata "AZIONE DI RECUPERO SCOLASTICO")
2. una rivolta alla socializzazione in altri contesti (di seguito denominata "AZIONE DI POTENZIAMENTO DELLA SOCIALIZZAZIONE IN AMBITO EXTRASCOLASTICO").

*Il progetto si basa essenzialmente su attività di laboratorio. È stata operata questa scelta in quanto il **contesto laboratoriale** permette il raggiungimento di diversi obiettivi: il coinvolgimento attivo del minore e dell'immigrato, il rafforzamento delle capacità di lavoro in situazione individuale e di gruppo, il potenziamento delle capacità di espressione della propria personalità, dell'autostima e di una solida immagine di sé, attraverso il continuo confronto con l'adulto e con il gruppo dei pari.*

Sono previsti comunque momenti dedicati al singolo minore, laddove si ravvisino difficoltà od esigenze specifiche.

In ogni caso, gli obiettivi educativi, identificati dal responsabile e condivisi in equipe, saranno sempre coerenti agli obiettivi generali del progetto: le attività saranno infatti usate come stimolo ed occasione per favorire sia l'apprendimento di capacità dirette, che per supportare le dimensioni motivazionali e meta cognitive, così come la sfera affettivo relazionale.

## **A) AZIONE DI RECUPERO SCOLASTICO**

L'azione di recupero scolastico si declinerà in attività direttamente rivolte al **potenziamento delle competenze scolastiche** ed in attività di "arricchimento" delle capacità di espressione e delle competenze affettivo-relazionali, intese come repertori di risorse personali trasversali a tutte le altre abilità specifiche.

Per ogni tipo di intervento/attività saranno sempre tenuti in considerazione tre livelli: quello cognitivo, quello motivazionale e quello affettivo-relazionale. Questi tre livelli sono da intendersi come fattori che interagiscono contribuendo, insieme al contesto, alle difficoltà scolastiche.

### Livello cognitivo

Alla base delle difficoltà di apprendimento possono esservi problemi legati ai repertori cognitivi di base: carenze attentive, lacune nei pre-requisiti logici, difficoltà nelle funzioni esecutive. Tali aspetti verranno supportati attraverso attività mirate di sostegno e, ove necessario, consulenze professionali mirate.

È evidente che la funzionalità cognitiva solo in parte può giustificare un fallimento scolastico: determinanti appaiono infatti le competenze relazionali, affettive e di motivazione, che possono compensare le difficoltà esistenti o anche permettere un pieno recupero.

### Livello motivazionale

La motivazione allo studio e alla partecipazione scolastica è determinata da diversi fattori, tra i quali le capacità e competenze di base, l'autostima, la positività ed adeguatezza del contesto di riferimento, la situazione sociale allargata del ragazzo (famiglia, figure di riferimento, ecc.). appare evidente quindi che il minore in situazione di disagio, allontanato dalla famiglia di origine, per quanto supportato entro la struttura di accoglienza, può rivelarsi fragile di fronte alle richieste della Scuola e di fronte alle sfide di apprendimento cui è chiamato a rispondere. Sarà quindi determinante, per accompagnarlo in maniera proficua verso un risultato soddisfacente nell'ambito scolastico, dedicare attenzione all'aspetto motivazionale, attraverso azioni non meramente concentrate sulle attività tecniche di studio, ma più ampie e coinvolgenti aspetti legati alla percezione del sé e alla costruzione di una autostima solida nel minore.

### Livello affettivo - relazionale

Il minore con disagio può presentare difficoltà a livello comportamentale e nel relazionarsi con l'altro, sia esso un pari o un adulto di riferimento / una istituzione. Tali difficoltà si esprimono solitamente come aggressività fisica o verbale (rivolta a compagni, insegnanti, oggetti), iperattività e/o basso livello di attenzione e di tolleranza alle frustrazioni, reazioni emotive eccessive (sia in positivo che in negativo), ansia. È evidente che problematiche comportamentali hanno una incidenza pesante sul rendimento scolastico, compromettendo lo studio individuale, ma anche la possibilità di stare nel gruppo-classe con modalità che favoriscano l'apprendimento.

Le azioni proposte sono state progettate tenendo conto della possibilità che emergano difficoltà di questo tipo e prevedono quindi anche attività che coinvolgono la sfera affettiva e relazionale del minore, offrendo contesti sani dove sperimentare modalità relazionali adeguate, figure con cui esprimere in maniera "protetta" la propria affettività e contesti ove agire comportamenti tesi al proprio benessere. Saranno inoltre proposte attività che supportino il

livello metacognitivo, permettendo al minore una riflessione sul proprio essere e sulle possibilità di cambiamento, con particolare attenzione ai “passaggi critici”, come l’inserimento nella scuola media o alle superiori.

## **B) AZIONE DI POTENZIAMENTO DELLA SOCIALIZZAZIONE IN AMBITO EXTRASCOLASTICO**

Al di fuori delle attività orientate al recupero scolastico, sono previste attività mirate al **potenziamento delle capacità di stare con l’altro e interagire in modo adeguato con il proprio contesto sociale, traendone benessere.**

Verranno quindi proposte con continuità delle attività extrascolastiche di socializzazione, ricreazione e svago, cercando di offrire ai minori tutte le opportunità ed esperienze che la situazione di vita non ha permesso loro di avere, spesso a causa delle scarse risorse (economiche e personali) dei genitori (ad esempio vacanze, gite, teatro, cinema, ecc.).

La tabella che segue compare gli obiettivi specifici con le attività di progetto previste:

<b>Attività</b>	<b>Obiettivi/ modalità di realizzazione</b>
A.1 Recupero scolastico	Incontri pomeridiani di assistenza allo svolgimento dei compiti al fine di colmare lacune e di potenziare le competenze dei singoli
B1. Festività e ricorrenze	Organizzazione di feste in occasioni di ricorrenze (Natale, compleanni, carnevale, ecc...) con l’obiettivo di sostenere la rete sociale, arricchire il tempo dell’affettività con iniziative adeguate e creare una strutturazione sana del tempo.
2. Gite e vacanze	Organizzazione di gite (escursioni, giornate al mare, visite didattiche, ecc.) L’obiettivo è creare momenti adeguati di svago e socializzazione, coerenti con l’età ed il contesto sociale circostante.
3. Partecipazione ad eventi cittadini	Con la finalità di permettere e supportare un inserimento sociale adeguato, si stimolerà la partecipazione a fiere, eventi culturali, ritrovi, manifestazioni sportive di interesse

	per il minore ed adatti alla sua età.
4. Partecipazione religiosa	Si stimolerà la partecipazione a momenti di aggregazione religiosa, coerenti alle tradizioni ed abitudini delle famiglie di origine. Il significato evidente dell'attività è quello di supportare la definizione del sé del minore senza trascurare né gli aspetti della tradizione culturale, né quelli spirituali.
5. Eventi "aperti"	Con l'obiettivo di favorire l'integrazione dei minori a rischio con altre realtà del contesto sociale, saranno organizzate alcune iniziative in cui si prevede il coinvolgimento di tutte le persone / servizi coinvolti nel percorso educativo dei ragazzi (scuola, associazioni, enti pubblici). Ogni iniziativa sarà pianificata attraverso un piano di fattibilità, una rigorosa progettazione e promozione dell'evento con materiale divulgativo.

**INDICATORI SUGLI OBIETTIVI DI PROGETTO**

INDICATORI per i MINORI	
QUANTITATIVI	QUALITATIVI
Numero di minori coinvolti in attività di socializzazione	Grado di soddisfazione dei minori

Numero di utenti coinvolti in attività socializzanti, ricreative e culturali	Incremento della percentuale di successo
Numero di attività che il minore riuscirà a svolgere mantenendo una sufficiente autonomia, integrandosi nel gruppo	Potenziamento dell'assistenza educativa extrascolastica
Numero di proposte educative realizzate entro il progetto	Potenziamento dell'assistenza educativa
Numero delle famiglie coinvolte nel progetto	Grado di soddisfazione delle famiglie

#### INDICATORI per gli IMMIGRATI

QUANTITATIVI	QUALITATIVI
Numero di immigrati coinvolti in attività di socializzazione	Grado di soddisfazione degli immigrati
Numero di utenti coinvolti in attività socializzanti, ricreative e culturali	Incremento della percentuale di successo
Numero di attività che l'immigrato riuscirà a svolgere mantenendo una sufficiente autonomia, integrandosi nel gruppo	Potenziamento dell'assistenza educativa extrascolastica
Numero di proposte educative realizzate entro il progetto	Potenziamento dell'assistenza educativa
Numero delle famiglie coinvolte nel progetto	Grado di soddisfazione delle famiglie

#### **RISULTATI ATTESI PER I VOLONTARI**

- ✓ conoscenza del pianeta minori, degli immigrati e dei loro bisogni;
- ✓ occasioni di sperimentare il lavoro sociale con categorie fragili, misurandone le caratteristiche e modellando il proprio agire di

- conseguenza;
- ✓ spunti di riflessione sul proprio essere operativi e sulle loro scelte lavorative future, creando anche nuove competenze da spendere in eventuali ambiti lavorativi
  - ✓ conoscenza della normativa legata all'assistenza sociale;
  - ✓ capacità di misurare le proprie e le altrui prestazioni e di compiere processi di valutazione delle competenze;
  - ✓ opportunità per stimolare il senso di equipe di lavoro;
  - ✓ occasioni per favorire i processi di responsabilizzazione;
  - ✓ autonomia nell'agire e nel prendere decisioni;
  - ✓ capacità di porsi nei confronti dell'utente come interlocutore affidabile e professionale.
  - ✓ acquisizione nuove conoscenze

### **INDICATORI SUI RISULTATI ATTESI PER I VOLONTARI**

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati per i volontari sarà valutato durante l'attività di monitoraggio e valutazione del progetto.

In particolare, verrà data rilevanza a due dimensioni, valutate sulla base di indici specifici:

- a) la competenza acquisita/dimostrata sul campo, valutata come:
- \_ modalità di interazione con l'utenza (quantità e qualità delle interazioni);
  - \_ modalità di interazione con gli operatori;
  - \_ grado di iniziativa personale durante le attività;
- b) il coinvolgimento personale, valutato come:
- \_ condivisione dei vissuti personali durante il progetto;
  - \_ maturazione di scelte professionali o di volontariato inerenti agli ambiti di attività del progetto.

I volontari opereranno come facilitatori del rapporto con l'ente pubblico e tra gli utenti e i servizi del territorio, sviluppando in tal modo la capacità di lavorare autonomamente o in team e di assumersi la responsabilità dell'esito del lavoro svolto.

- 7) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

La progettazione di servizio civile del Comune di Agropoli è un processo che si sviluppa nel tempo in relazione all'andamento progettuale delle esperienze trascorse e in atto presso l'ente,.

E' frutto di un'analisi che tiene conto:

- dei bisogni della comunità
- della fattibilità di progetti di servizio civile che l'ente intende proporre nei vari ambiti di intervento previsti dalla Legge 64/01
- degli investimenti organizzativi adeguati ad accogliere i volontari in

- servizio civile che l'ente intende mettere in atto
- dei risultati emersi dall'attività di monitoraggio

Pertanto la progettazione è il risultato di un lavoro trasversale che coinvolge vari referenti dei servizi e uffici comunali che si confrontano attraverso un lavoro di gruppo nel Tavolo Tecnico sulla Progettazione che rappresenta la Fase 0 - Progettazione.

Attività del gruppo di lavoro:

- condividere i risultati dell'attività di monitoraggio;
- accordarsi sull'opportunità di proporre progetti di Servizio Civile e i suoi effetti sul territorio;
- individuare i settori prioritari d'impiego e numero di posti in seguito ad un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio in relazione ai servizi offerti dall'ente nonché alle disposizioni legislative;
- condividere criteri di qualità secondo i quali organizzare e monitorare il Servizio Civile.

il progetto "Amici per la pelle" si articolerà in cinque fasi necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di progetto:

\_ Fase 1:

Accoglienza e conoscenza del gruppo di lavoro

\_ Fase 2:

Inserimento dei Volontari nelle rispettive sedi di progetto e "costruzione" della loro "cassetta degli attrezzi e...del sapere"

\_ Fase 3:

Formazione generale e specifica

\_ Fase 4:

Attività specifiche in favore dei minori e degli immigrati

\_ Fase 5:

Monitoraggio e valutazione

Il proposito è che questo progetto sia foriero di nuove competenze, ma anche piattaforma per futuri impieghi per coloro che saranno interessati ad operare negli ambiti specifici di progetto. Ad ogni Volontario si garantisce un percorso attivo nei singoli contesti degli ambiti progettuali.

I Volontari collaboreranno con l'OLP e gli operatori in servizio nelle sedi di attuazione progetto, con l'obiettivo di coadiuvarli e supportarli per la realizzazione delle azioni sopra descritte. Nel corso dei dodici mesi ogni Volontario verrà affiancato dall'Operatore Locale di Progetto presente in ogni sede; avrà inoltre la possibilità di interagire con tutti gli operatori in servizio nei diversi uffici di assegnazione e dedicati alle attività di progetto, con gli altri Volontari in servizio presso altre sedi. Si ritiene che sia di fondamentale importanza che i Volontari diventino parte attiva nella realizzazione dei percorsi progettuali.

I compiti che verranno assegnati ai Volontari saranno individuati anche in base

- alle attitudini e propensioni dei ragazzi,
- alla capacità e alla flessibilità nell'acquisire competenze da parte dei singoli.

### ***8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli***



## obiettivi

**Le attività del presente progetto, di seguito descritte, si rivolgono ad un target di giovani con bassa scolarizzazione, fuori sia dai processi educativi e di apprendimento, che di quelli del mercato del lavoro. Infatti, come si potrà evincere al punto 8.3 il ruolo dei volontari è destinato prevalentemente ad azioni di tipo materiale e di funzione piuttosto che intellettuale.**

**In relazione all'obiettivo "POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE SCOLASTICHE"**

### **Azione A: "RECUPERO SCOLASTICO"**

#### Attività A1. Doposcuola "SPAZIO COMPITI"

Doposcuola al fine di garantire lo svolgimento dei compiti e lo studio pomeridiano.

#### Attività A2. Laboratorio metacognitivo "SAPERE STUDIARE"

Laboratorio finalizzato al potenziamento delle competenze metacognitive applicabili allo studio (metodo di studio, pianificazione dei tempi, autonomia nei compiti, ecc.).

#### Attività A3. Doposcuola "LINGUE"

Spazio dedicato ai compiti relativi alle lingue studiate a Scuola con l'obiettivo di fornire supporto alle attività linguistiche scolastiche e arricchire il bagaglio di competenze linguistiche come risorsa per il percorso di vita (studio / lavoro).

Nello specifico il laboratorio si attua con modalità che favoriscano l'avvicinamento e un atteggiamento positivo nei confronti della lingua (attraverso giochi, simulazioni, visione di film, dialoghi, ecc.).

#### Attività 4. Laboratorio Informatico

Il laboratorio, finalizzato all'apprendimento e/o al potenziamento dell'uso del computer, è pensato come brevi lezioni teoriche (per introdurre nozioni base come ad esempio i concetti di hardware e software, sicurezza, virus, ecc.) e laboratorio pratico: gestione di file, utilizzo e configurazione di periferiche, installazione di applicativi, uso dei programmi di videoscrittura, calcolo, presentazione, gestione di fotografie digitali, uso della stampante, uso di internet e della posta elettronica, ecc.

Obiettivo ultimo è offrire competenze informatiche spendibili nel percorso scolastico e in eventuali ambiti lavorativi.

### Attività A5. Attività Artistiche e Artigianali

Si propongono ai minori e agli immigrati delle attività laboratorie finalizzate all'espressione della creatività, intesa come momento auto-conoscitivo e di rafforzamento dell'autostima e della fiducia nelle proprie possibilità.

I laboratori si articolano in un primo momento di acquisizione dei pre-requisiti necessari allo svolgimento delle attività (tecniche e degli strumenti) e momenti di lavoro creativo con materiali diversi (legno, stoffa, carta pesta, creta, cartone), attività dedicate alle arti grafiche (pittura, murales, decorazioni su vetro – ceramica), alla fotografia (esecuzione e stampa), alla falegnameria e bricolage (recupero e riparazione di oggetti).

Sono previsti momenti dedicati all'approfondimento delle competenze e delle sensibilità artistiche (comprensione dei canali visivi, verbali, sonori), intese come strumenti arricchenti la sfera comunicativa-relazionale e percorsi di sensibilizzazione per la comprensione dell'arte. In particolare, è prevista un'attività di sensibilizzazione rispetto al patrimonio artistico locale con il duplice obiettivo di arricchire il bagaglio culturale dei minori e al contempo offrire l'opportunità di affrontare anche la realtà del patrimonio che li circonda con spirito critico.

### Attività A6. Attività musicali

L'attività prevede momenti di stimolazione della percezione dei suoni e della musica, attività di ascolto e partecipazione ad eventi musicali, stimolazione dei ragazzi con più talento allo studio di uno strumento musicale

### Attività A7. Attività di teatro ed espressione corporea

Stimolazione dei ragazzi ad attività di teatro e danza presso associazioni specifiche, con l'obiettivo di offrire opportunità di crescita personale attraverso tutte le modalità di espressione. Si prevedono inoltre attività di avvicinamento al mondo del teatro (visione di spettacoli, partecipazione ad eventi teatrali, ecc.), come opportunità di arricchire il proprio bagaglio culturale anche di esperienze e contenuti solitamente di difficile fruizione per il minore.

**In relazione all'obiettivo "POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ DELLO STARE CON L'ALTRO E INTERAGIRE IN MODO ADEGUATO CON IL PROPRIO CONTESTO SOCIALE, TRAENDONE BENESSERE"**

**Azione B: "POTENZIAMENTO DELLA SOCIALIZZAZIONE IN AMBITO EXTRASCOLASTICO"**

Al di fuori delle attività orientate al recupero scolastico, sono previste attività mirate a potenziare le capacità dello stare con l'altro e interagire in modo adeguato con il proprio contesto sociale, traendone benessere.

Verranno quindi proposte con continuità delle attività extrascolastiche di socializzazione, ricreazione e svago, cercando di offrire ai minori tutte le

opportunità ed esperienze che la situazione di vita non ha permesso loro di avere, spesso a causa delle scarse risorse (economiche e personali) dei genitori (ad esempio vacanze, gite, teatro, cinema, ecc.).

Attività B1. Festività e ricorrenze Organizzazione di feste in occasioni di ricorrenze (Natale, compleanni, carnevale, ecc)

- Analisi delle opportunità e dei servizi che offre il territorio
- Progettazione ed organizzazione dell'attività
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative/attività

Attività B.2 Gite brevi, uscite collettive, giornate al mare, escursioni, visite didattiche, cinema

- Analisi dei bisogni di socializzazione
- Ricerca delle iniziative/attività presenti sul territorio attinenti alle esigenze del minore e degli immigrati
- Informazione sui servizi offerti dalla rete locale, sia di tipo istituzionale che informale
- Progettazione ed organizzazione delle uscite
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative

Attività B3. Partecipazione ad eventi cittadini (fiere, eventi culturali, ritrovi, manifestazioni sportive di interesse)

- Analisi delle opportunità e dei servizi che offre il territorio
- Progettazione ed organizzazione dell'attività
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative/attività

Attività B4. Partecipazione religiosa (momenti di aggregazione religiosa, coerenti alle tradizioni ed abitudini delle famiglie di appartenenza)

- Analisi dell'interesse specifico
- Progettazione ed organizzazione delle iniziative
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative/attività

Attività B5. Eventi "aperti" (iniziative in cui si prevede il coinvolgimento di tutte le persone / servizi coinvolti nel percorso educativo dei ragazzi (scuola, associazioni, enti pubblici).

- Analisi delle opportunità
- Progettazione ed organizzazione dell'attività
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative/attività

Ogni iniziativa sarà pianificata attraverso un piano di fattibilità, una rigorosa progettazione e promozione dell'evento con materiale divulgativo.

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la**

### ***loro attinenza con le predette attività***

Le risorse umane necessarie alla realizzazione delle attività progettuali, sono le seguenti:

#### **PER L'AZIONE A "RECUPERO SCOLASTICO"**

##### Attività A1. Doposcuola "SPAZIO COMPITI"

- 1 educatore professionale, con il ruolo di coordinamento dell'attività educativa: valutazione dei bisogni, progettazione individualizzata dell'intervento, formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare, dei monitoraggi e delle verifiche di efficacia del servizio.
- 5 operatori-animatori che collaborano alla realizzazione dell'attività e all'assistenza individualizzata

##### Attività A2. Laboratorio metacognitivo "SAPERE STUDIARE"

- 1 educatore professionale, con il ruolo di coordinamento dell'attività educativa: valutazione dei bisogni, progettazione individualizzata dell'intervento, formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare, analisi delle competenze metacognitive applicabili allo studio (metodo di studio, pianificazione dei tempi, autonomia nei compiti, ecc.).
- 2 operatori-animatori che collaborano alla realizzazione dell'attività e all'assistenza individualizzata

##### Attività A3. Doposcuola "LINGUE"

- 1 esperto di lingua e letteratura straniera con il ruolo di coordinamento dell'attività: valutazione dei bisogni, progettazione individualizzata dell'intervento, formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare
- 2 operatori-animatori che collaborano alla realizzazione dell'attività e all'assistenza individualizzata

##### Attività A4. Laboratorio Informatico

- 1 esperto informatico con il ruolo di coordinamento dell'attività: valutazione dei bisogni, progettazione individualizzata dell'intervento, formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare
- 2 operatori-animatori che collaborano alla realizzazione dell'attività e all'assistenza individualizzata

##### Attività A5. Attività Artistiche e Artigianali

- 1 esperto di tecniche artistiche con il ruolo di coordinamento dell'attività: valutazione dei bisogni, progettazione individualizzata dell'intervento, formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare
- 3 operatori-animatori che collaborano alla realizzazione dell'attività e all'assistenza individualizzata

#### Attività A6. Attività musicali

- 1 esperto musicale con il ruolo di coordinamento dell'attività: valutazione dei bisogni, progettazione individualizzata dell'intervento, formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare
- 1 operatori-animatori che collaborano alla realizzazione dell'attività e all'assistenza individualizzata

#### Attività A7. Attività di teatro ed espressione corporea

- 1 esperto in tecniche teatrali con il ruolo di coordinamento dell'attività: valutazione dei bisogni, progettazione individualizzata dell'intervento, formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare
- 2 operatori-animatori che collaborano alla realizzazione dell'attività e all'assistenza individualizzata

### **PER L'AZIONE B "POTENZIAMENTO DELLA SOCIALIZZAZIONE IN AMBITO EXTRASCOLASTICO" "**

#### Attività B1. Festività e ricorrenze Organizzazione di feste in occasioni di ricorrenze (Natale, compleanni, carnevale, ecc)

- 3 operatori che garantiscono l'accompagnamento dell'utenza
- 1 animatore sociale che contribuisce all'organizzazione di attività di animazione e ricreative

#### Attività B.2 Gite brevi, uscite collettive, giornate al mare, escursioni, visite didattiche, cinema

- 3 operatori che garantiscono l'accompagnamento dell'utenza
- 3 animatori sociali che contribuisce all'organizzazione di attività di animazione e ricreative

#### Attività B3. Partecipazione ad eventi cittadini (fiere, eventi culturali, ritrovi, manifestazioni sportive di interesse)

- 3 operatori che garantiscono l'accompagnamento dell'utenza
- 2 animatori sociali che contribuisce all'organizzazione di attività di animazione e ricreative

#### Attività B4. Partecipazione religiosa (momenti di aggregazione religiosa, coerenti alle tradizioni ed abitudini delle famiglie di appartenenza)

- 2 operatori che garantiscono l'accompagnamento dell'utenza

- 1 animatore sociale che contribuisce all'organizzazione di attività di animazione e ricreative

Attività B5. Eventi "aperti" (iniziative in cui si prevede il coinvolgimento di tutte le persone / servizi coinvolti nel percorso educativo dei ragazzi (scuola, associazioni, enti pubblici).

- 5 operatori che garantiscono l'accompagnamento dell'utenza
- 3 animatori sociali che contribuisce all'organizzazione di attività di animazione e ricreative

### ***8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***

Il ruolo dei volontari in servizio civile, impegnati nella realizzazione di questo progetto, sarà quello di supportare le azioni e le attività sopra descritte, con particolare cura alla funzione di supporto organizzativo ed implementazione delle attività specifiche attribuite alle diverse figure professionali. Inoltre essi rivestiranno un ruolo di promotori di idee e suggerimenti utili al miglioramento dei percorsi programmati.

#### **Azione A: "RECUPERO SCOLASTICO"**

##### Attività A1. Doposcuola "SPAZIO COMPITI"

- collaborazione durante le fasi di programmazione delle attività didattiche (definizione di orari, creazione dei gruppi di lavoro, dei materiali, ecc.)
- supporto durante le attività di doposcuola, seguendo i minori e favorendo l'attività di gruppo

##### Attività A2. Laboratorio metacognitivo "SAPERE STUDIARE"

- collaborazione durante le fasi di programmazione delle attività (definizione di orari, creazione dei gruppi di lavoro, dei materiali, ecc.)
- supporto agli educatori durante gli incontri laboratoriali
- 

##### Attività A3. Doposcuola "LINGUE"

- reperimento di materiali, creazione di esercizi (stampe, fotocopie, ecc.)
- mediazione durante le attività (seguendo il minore singolarmente)
- partecipazione come figura attiva alle attività di gruppo proposte, supportando le simulazioni e partecipando ai giochi

##### Attività 4. Laboratorio Informatico

- supporto agli educatori per l'organizzazione delle attività, degli orari e dei gruppi - predisposizione dei materiali necessari (fotocopie, stampe, ecc)
- supporto agli educatori durante le attività pratiche, anche offrendo supporto tecnico, se possibile

##### Attività A5. Attività Artistiche e Artigianali

- preparazione degli strumenti tecnici
- supporto ai minori per favorire l'apprendimento, aiutando i ragazzi nella gestione di strumenti, nella manualità e nell'esecuzione di nuove attività
- supporto agli educatori durante le attività
- sensibilizzazione alla comprensione del patrimonio artistico locale

#### Attività A6. Attività musicali

- preparazione degli strumenti tecnici
- accompagnamento agli eventi programmati
- in collaborazione con gli educatori, supporto individuale ai minori che stiano seguendo un percorso specifico di apprendimento di uno strumento musicale

#### Attività A7. Attività di teatro ed espressione corporea

- preparazione degli strumenti tecnici per la proiezione di spettacoli in video
- affiancamento durante le uscite presso i luoghi di svolgimento delle attività e le associazioni realizzazione corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana e informatica

### **In relazione all'obiettivo "POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ DELLO STARE CON L'ALTRO E INTERAGIRE IN MODO ADEGUATO CON IL PROPRIO CONTESTO SOCIALE, TRAENDONE BENESSERE"**

#### **Azione B: "POTENZIAMENTO DELLA SOCIALIZZAZIONE IN AMBITO EXTRASCOLASTICO"**

##### Attività B1- Festività e ricorrenze

##### Attività B2. Gite e vacanze etc

##### Attività B3. Partecipazione ad eventi cittadini

##### Attività B4. Partecipazione religiosa

##### Attività B5. Eventi "aperti"

- supporto agli educatori, operatori e animatori per la progettazione degli eventi (raccolta informazioni, contatti con il territorio, ecc.)
- predisposizione degli strumenti di diffusione dell'iniziativa (creando volantini e locandine)
- organizzazione delle iniziative (scelta delle giornate e dei luoghi, pianificazione degli orari e dei mezzi di trasporto, ecc.)
- partecipazione ai periodi di vacanza e alle gite
- partecipazione agli eventi religiosi, alle feste, agli eventi in genere, fungendo da figura con cui confrontarsi e mediazione con il contesto sociale circostante.

#### **Infine,**

- effettuare un sostegno psico-sociale, creando un rapporto di fiducia con l'utente, sostenendolo nelle sue difficoltà di ordine psicologico e sociale, favorendo i rapporti familiari e sociali anche con la collaborazione di parenti e vicini, al fine di favorire la partecipazione degli utenti alla vita di relazione.

A tale proposito può essere importante l'accompagnamento degli soggetti disagiati, se richiesto, nei luoghi di culto, presso amici, parenti, cimiteri e a manifestazioni e spettacoli organizzati dal comune.

- relazionare gli interventi effettuati all'ente e, segnalare tempestivamente situazioni di disagio elevato che richiedono l'intervento dei servizi sociali.

Si riassume attraverso il diagramma di GANTT che segue il piano di attuazione del Progetto "Amici per la pelle":

N.	FASI/AZIONI PROGETTUALI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Accoglienza e conoscenza volontari												
2	Inserimento volontari												
3	Formazione generale e specifica												
4	Azione A "RECUPERO SCOLASTICO"												
5	Azione B "POTENZIAMENTO DELLA SOCIALIZZAZIONE IN AMBITO EXTRASCOLASTICO"												
6	Monitoraggio e valutazione												

8) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

9) Numero posti con vitto e alloggio:

0

10) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

11) Numero posti con solo vitto:

0

12) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

13) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

1400 ore  
annue  
(di cui  
20 ore  
settimanali  
obbligatorie)

14) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari dovranno attenersi alle disposizioni di cui al codice di comportamento dei dipendenti in servizio presso la Pubblica Amministrazione e ai doveri di riservatezza relativi ai dati sensibili.



Per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative i volontari dovranno:

- Partecipare a incontri di monitoraggio, confronto, formazione, seminari, convegni anche fuori sede/città, etc...
- Essere disponibili a spostamenti sul territorio per l'organizzazione di specifici eventi, conduzioni di indagini, interviste, etc... anche in orari serali e/o durante giorni festivi
- Flessibilità oraria (turnazione mattina/pomeriggio)

L'articolazione dell'orario giornaliero e le richieste di eventuali variazioni dovranno essere concordati con l'OLP e autorizzate dallo stesso.

La partecipazione ai suddetti momenti farà parte del monte ore di servizio previsto, anche laddove dovesse avvenire in momenti diversi dall'orario di servizio.

15) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I requisiti di seguito riportati potranno essere considerati preferenziali per l'ammissione al servizio:

- ✓ capacità di attivare relazioni interpersonali positive al fine di favorire un facile inserimento nel contesto del servizio
- ✓ comunicare in modo empatico per garantire la comprensione del bisogno e la volontà di risolverlo
- ✓ spiccata propensione a lavorare in gruppo in quanto l'attività richiede la sinergia del gruppo di volontari nel suo insieme
- ✓ attitudine al problem solving per garantire la risoluzione dei problemi imprevisti che potrebbero incorrere
- ✓ creatività e positività al fine di alleviare gli stati di solitudine correnti e per la realizzazione di eventi nuovi e propulsivi in favore degli anziani e dei disabili assistiti.

**E' rivolto anche a giovani con bassa scolarizzazione, fuori dai processi educativi e di apprendimento, nonché di quelli del mercato del lavoro – vedi p.8.1- 8.3**

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono stati stipulati accordi preventivi per eventuali crediti formativi

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

I tirocini formativi che si realizzano presso il Comune di Agropoli sono riconosciuti dai seguenti Enti:

- Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di Salerno – Corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale;
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Economia;
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Scienze Politiche;
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Lettere e Filosofia
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Lingue e Letteratura Straniera

- Università degli Studi di Firenze
- Università LUSPIO di Roma
- Istituto Cortivo di Padova
- ISS di Piedimonte Matese

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "lavoro guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- \_ Assistenza ai minori e ai minori immigrati;
- \_ Lotta all'emarginazione sociale ed alla solitudine;
- \_ Servizi alla persona;
- \_ Gestione di gruppo.

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore della formazione e dell'educazione.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper diagnosticare i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani e i disabili;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate alla loro risoluzione e

superamento;

- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

### Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore dell'educazione e della formazione;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa per anziani/disabili;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione educativa orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- competenze relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.
- 

### Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Al termine del periodo di servizio civile, il Comune di Agropoli certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portafoglio delle competenze.

## Formazione generale dei volontari

### 19) Sede di realizzazione:

Oratorio Giovanni Paolo II . La sala è di recente realizzazione, quindi, fornita di tutte le nuove strumentazioni tecniche e logistiche per conferenze e attività di formazione (Es. Videoproiettore, lavagna luminosa, PC, etc.)

### 20) Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata in proprio, presso il Comune di Agropoli con proprio formatore, accertato in fase di accreditamento.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con Decreto del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 Luglio 2013.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale – descritte nel documento allegato al decreto e che ne forma parte integrante - sono state accolte dal nostro ente con grande interesse e apprezzamento: esse costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di intendere lo spirito del servizio civile.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione. Essi sono:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato anche come mettere in atto strumenti e modalità che permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché del ruolo del giovane in servizio civile, in modo tale che egli impari a riconoscere il senso della sua esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" e' perseguito attraverso il continuo coinvolgimento del RLEA e degli OLP nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità di attuazione prescelta. Infatti lo staff formativo, composto da tutti i formatori impegnati sul Servizio civile, si riunisce per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato e dei referenti di progetto. Questo assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte dell'Ente.

21) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale che l'ente intende proporre ai volontari non è legata ad una visione fondamentalmente addestrativa ed informativa dove il formatore rappresenta una persona che utilizza esclusivamente la propria attitudine alla comunicazione e una certa estroversione per veicolare soprattutto contenuti e informazioni.

Emerge invece la consapevolezza dell'importanza del gruppo inteso come luogo di apprendimento, nell'ambito del quale sviluppare relazioni costruttive, mettendo in gioco se stessi anche sul versante emozionale.

Questo convincimento fa sì che la metodologia usata per la conduzione dei corsi sia attiva, basata cioè sul reale coinvolgimento dei partecipanti al processo di apprendimento, attraverso giochi di ruolo, simulazioni, brainstorming alternati con lezioni frontali, proiezioni, che consentono ai volontari di sperimentare "sul campo" tecniche, difficoltà e potenzialità.

Si prevede, inoltre:

- \_ la predisposizione di materiale di approfondimento inerente i temi trattati;
- \_ l'ausilio di altri materiali, quali videocassette, CD-Rom, ecc..;
- \_ il coinvolgimento di esperti e di testimoni significativi.

La metodologia considerata è quella modulare per un totale di 50 ore di formazione generale.

22) *Contenuti della formazione:*

**MODULO A – Modulo Introduttivo**

-- (rif. **Moduli 1.1-3.1** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN) Presentazione del Percorso Formativo e socializzazione dei partecipanti: definizione di un'identità di gruppo dei Volontari in Servizio Civile Nazionale. Presentazione dell'Ente.

**MODULO B – Il Servizio Civile Nazionale**

-- (rif. **Moduli 1.1-1.2-1.3-1.4** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN) Le Rappresentazioni del Servizio Civile: aspettative, motivazioni e obiettivi individuali. La legge 6 marzo 2001, n. 64 - Istituzione del Servizio Civile Nazionale. La Carta di Impegno Etico. Le finalità del Servizio Civile Nazionale (analisi art.1 della legge): fondamenti istituzionali e culturali del Servizio Civile Nazionale; concetti di "patria", "obiezione di coscienza" (leggi n.77/72 e n.230/98), "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", "cittadinanza attiva". Gestione e Organizzazione del Servizio Civile Nazionale. Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, la Costituzione italiana, la Carta Europea e gli ordinamenti delle Nazioni Unite. L'identità e il ruolo dei cittadini in Servizio Civile: funzione del volontario e disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN. Modalità di prestazione del Servizio Civile. Ambiti di impiego del Servizio Civile. Le sue criticità: analisi di caso e problem solving.

**MODULO C – Analisi delle Competenze**

(rif. **Modulo 3.2** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Analisi delle motivazioni della scelta dell'anno di servizio civile. Conoscenze, capacità, comportamenti necessari per svolgere il SCN. Autovalutazione: analisi delle proprie attitudini e capacità. Analisi delle proprie ambizioni e degli obiettivi futuri. Il bilancio di competenze e il processo di auto-orientamento. Costruire una mission personale. Auto-valutazione e auto-orientamento come processo continuo. Valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Lavorare per Progetti: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Modalità di predisposizione dei Progetti di Servizio Civile e modalità di monitoraggio degli stessi.

#### **MODULO D – Educazione ai Rapporti: la Comunicazione**

-- (rif. **Modulo 3.5** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Tecniche di comunicazione. Il gruppo e la comunicazione. L'ascolto, l'empatia, il distacco emotivo. Lavorare in team. Il disagio e la diversità. I processi decisionali. La gestione e la mediazione dei conflitti: "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra", "operazioni di polizia internazionale". Concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

#### **MODULO E – Educazione alla Cittadinanza Attiva**

-- (rif. **Moduli 2.1-2.2-2.3-2.4** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Articolo 4 della Costituzione Italiana: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società". Il principio costituzionale di solidarietà sociale: le povertà economiche e l'esclusione sociale. L'educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società. Il principio di sussidiarietà. Modalità e forme di difesa della Patria: cenni storici di difesa popolare nonviolenta. La cooperazione nazionale e internazionale. Analisi dei fabbisogni del territorio e delle comunità locali. I servizi alle persone, i servizi sociali, la tutela delle fasce deboli. Il volontario e l'ambiente che lo circonda: difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale, il consumo responsabile. La Protezione Civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni: previsione e prevenzione dei rischi; gli interventi di soccorso.

#### **MODULO F – Il Mondo del Non Profit**

-- (rif. **Moduli 2.2** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato. Legislazione sul Non Profit. Il territorio: bisogni, risorse, servizi. I piani di zona. I servizi sociali. I servizi alla persona. I servizi culturali, l'organizzazione delle attività del tempo libero e delle attività sportive. Caratteristiche delle organizzazioni che operano nel mondo del non profit: l'associazionismo, il volontariato, la cooperazione sociali, il mondo del welfare. Individuazione e analisi delle diverse forme di solidarietà presenti sul territorio. La povertà e il sottosviluppo a livello mondiale, la lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, il contributo degli Organismi non Governativi.

#### **MODULO G – Project Work**

-- (rif. **Moduli 3.2-3.3-3.4** Linee Guida UNSC per la Formazione generale

**Volontari in SCN)**

Con l'obiettivo di inserirsi proficuamente nell'organizzazione dell'Ente accreditato presso cui presta Servizio Civile, oltre che con l'obiettivo di sperimentare le competenze e le abilità acquisite in aula, ad ogni partecipante sarà assegnato uno specifico Progetto da affrontare accompagnato e supportato da un Formatore Accreditato, dal proprio OLP e dal referente per la Formazione del proprio Ente. Temi dei Project Work saranno:

1. la **rappresentazione del servizio civile**: analisi della rappresentazione del servizio civile tra i coetanei, tra i referenti degli enti di servizio civile, tra gli utenti. Attraverso strumenti quali questionari o interviste analizzare il cambiamento delle rappresentazioni del servizio civile anche con riferimento al passaggio da servizio obbligatorio a servizio volontario.

2. **azioni di sensibilizzazione riguardo al Servizio Civile**. Si chiede ai volontari di progettare momenti di promozione del Servizio Civile da attuare sul territorio. In tal modo ciascun corsista dovrà utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

**MODULO H – Modulo Conclusivo**

Al termine del percorso formativo si terrà una lezione/incontro conclusivo in cui verranno presentati i Project Work realizzati e raccolti e condivisi le esperienze e gli esiti della formazione. Si prevede la partecipazione dei Volontari in SCN al fine di raccogliere i punti di debolezza e di forza dell'intervento realizzato, dal quale potranno scaturire azioni di miglioramento.

**23) Durata:**

Sono previste **50 ore** di formazione relativa alla **parte generale**

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari****24) Sede di realizzazione:**

Oratorio Giovanni Paolo II . La sala è di recente realizzazione, quindi, fornita di tutte le nuove strumentazioni tecniche e logistiche per conferenze e attività di formazione (Es. Videoproiettore, lavagna luminosa, PC, etc.)

**25) Modalità di attuazione:**

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori con attestata esperienza di formazione sui temi di interesse per la realizzazione del progetto.



## 26) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico dedicato ai volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze - finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento - il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Anche per la formazione specifica come per la formazione generale, verranno utilizzate metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come **lavori di gruppo ed individuali** con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

## 27) Contenuti della formazione:

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

È una formazione principalmente mirata a raccordare la professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo ed essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa; per esempio diagnosticare, relazionarsi, affrontare i problemi e le situazioni, rappresentano tre macro-competenze caratterizzate da un alto grado di trasferibilità a compiti e contesti diversi.

### **Primo modulo**

**Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"**

**Durata: 10 ore**

Il modulo ha l'obiettivo di fornire: un quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione dell'impresa, di leadership, dell'organizzazione aziendale, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in azienda; della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti; una comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e aziendale; la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto. Inoltre, viene fatta un'ampia panoramica sui principali servizi attivi per il lavoro sul territorio come i centri per l'impiego, la Camera di Commercio, i Sindacati, gli Informagiovani, le Agenzie di lavoro interinale.

### **Secondo modulo**

**Titolo: "Comunicazione"**

**Durata: 10 ore**

Il modulo permette di acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti afferenti a diverse situazioni comunicative (non verbale, telefonica, scritta). Gli insegnamenti offerti possono essere utili soprattutto per tutti quei soggetti impegnati nel contatto con il pubblico. Il modulo fornisce, inoltre, nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione

con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione. Il modulo permetterà di far

capire meglio il "funzionamento" del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così

come si articola all'interno di un'organizzazione.

### **Terzo modulo**

**Titolo: "Problem Solving"**

**Durata: 10 ore**

Questo modulo descrive il significato di Problem-Solving e di Problem-Setting, la possibilità di valutare più soluzioni, l'autovalutazione e come utilizzare la tecnica del problem-solving in modo trasversale per fronteggiare un problema che si presenta non solo nell'esperienza quotidiana ma anche nei più disparati ambiti economici, sociali e professionali.

Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di soluzione efficace di problemi di gestione. La frequenza del modulo consente di imparare a definire i problemi e trasformarli in opportunità, applicare le varie metodologie di problem solving, gestire le attività di problem solving di gruppo. Si affronteranno differenti modalità di inquadramento del problema, la definizione degli obiettivi e delle soluzioni possibili, gli strumenti e le fasi del

problem solving di gruppo, il raggiungimento di decisioni condivise.

Si cercherà di capire cosa significa lavorare insieme ad altre persone, concentrando l'attenzione sulle modalità di costituzione e di funzionamento dei gruppi di lavoro. Si affronteranno le questioni delle dinamiche nei gruppi di lavoro, sottolineando l'importanza della leadership e delle relazioni umane e professionali che si confrontano tra loro. Ed infine si analizzeranno i possibili metodi per lavorare in gruppo, evidenziando la centralità della comunicazione interna come strumento di condivisione delle informazioni e di costruzione dell'identità del gruppo.

### **Quarto modulo**

**Titolo: "Il volontario e la relazione con il minore e l'immigrato"**

**Durata: 10 ore**

Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere in contesti di assistenza e servizi alla persona. Facilitare l'approccio alle relazioni con la persona minorenni, acquisendo conoscenze strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare l'intervento di sostegno. Saranno trattati temi quali: I compiti del volontario, Il processo di cambiamento nella relazione umana in particolare con il minore, la condizione

dei minori e degli immigrati: approfondimento di alcune patologie proprie dell'età, delle condizioni psichiche e psicologiche del minore, tecniche e metodi per aumentare la capacità di ascolto e relazionale.

### **Quinto modulo**

**Titolo: "Cause e prevenzione del disagio minorile e dell'immigrato"**

**Durata: 15 ore**

Il modulo offrirà spunti e riflessioni su: le condizioni sociali che possono generare disagio nella famiglia, e sulle modalità con cui questo disagio può influire sulle dinamiche relazionali e affettive; le problematiche sociali, familiari e relazionali degli immigrati. Il modulo si propone di far riflettere i ragazzi sulle possibilità di prevenire il disagio nei minori e limitare dinamiche

che possono rallentare il processo d'integrazione degli immigrati.

**Sesto modulo**

**Titolo: "Gestione quotidiana delle problematiche dell'utenza"**

**Durata: 10 ore**

Il modulo si concentrerà sulle modalità di intervento con le due tipologie di utenza descritte nel progetto. In particolare verranno offerti spunti relativi alle modalità educative più adatte per lavorare con i minori fragili e per stabilire relazioni adeguate con gli immigrati.

**Settimo modulo**

**Titolo: "Organizzazione tecnico-economica di una struttura"**

**Durata: 5 ore**

Il modulo si propone di analizzare gli aspetti spesso nascosti della gestione di una comunità educativa, inerenti all'equilibrio economico della struttura, alla gestione del personale, al budget, ecc. L'obiettivo è quindi rendere consapevoli i volontari del servizio civile delle complessità che sottendono i servizi in cui sono inseriti.

**Ottavo modulo**

**Titolo: "Gestione dinamiche conflittuali sul campo di intervento"**

**Durata: 5 ore**

Il modulo affronterà la problematica del conflitto interpersonale nei contesti educativi inerenti al progetto. In particolare saranno descritte le dinamiche che possono essere messe in atto per prevenire i conflitti, creando un clima di collaborazione e serenità, al fine di evitare tensioni tra gli ospiti delle strutture. L'obiettivo è quello di offrire ai volontari del servizio civile strumenti di lettura del contesto, che permettano loro di instaurare relazioni virtuose, con effetti positivi sulle dinamiche dei gruppi.

28) *Durata:*

Sono previste **75 ore** di formazione relativa alla parte specifica